

## I BISOGNI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

Riportiamo alcuni stralci del Rapporto Statistico Italiano 2014 in sintesi, redatto e pubblicato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e consultabile sul sito di riferimento del predetto Istituto.

Di seguito, sono analizzati i bisogni economici degli italiani che emergono nell'ambito del settore della cultura e del tempo libero (Capitolo 8) e in relazione alla condizione economica, alla vita quotidiana e ai consumi (capitolo 11).

..... *Omissis*

### Capitolo 8 – Cultura e tempo libero

Nel 2013, gli istituti museali statali hanno registrato oltre 38 milioni di presenze, di cui quasi il 65 per cento nel Centro Italia, concentrate in particolare in Toscana, regione che raccoglie da sola il 16,0 per cento del totale dei visitatori. In generale, fra la popolazione italiana, nel 2014 si registra una crescente affluenza a musei, mostre, siti archeologici, monumenti e spettacoli sportivi.

Stabile invece la quota di persone che si recano ai concerti, al teatro, al cinema, in discoteca. Tra le attività svolte nel tempo libero fuori casa, il cinema resta tra le preferite; seguono le visite a musei o mostre e la partecipazione a spettacoli sportivi. I giovani fino a 24 anni sono i maggiori fruitori dei diversi intrattenimenti o spettacoli nel tempo libero.

Tre quarti della produzione editoriale italiana è concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2012 registrano una pubblicazione media annua di 235 titoli, contro i 4 dei piccoli editori. Complessivamente nello stesso anno la produzione libraria italiana è stata di 59 mila libri, con una tiratura in calo di quasi un quinto rispetto al 2011.

Al calo della produzione libraria corrisponde una diminuzione, che continua nel tempo, dell'abitudine alla lettura di quotidiani e libri che, nel 2014, riguarda meno della metà della popolazione. Diminuiscono in particolare i lettori "deboli" (da uno a tre libri l'anno), mentre rimane invariata la quota dei lettori "forti" (12 libri o più).

La percentuale di spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane pressoché invariata nell'ultimo decennio, pari a poco più del 7 per cento della spesa per consumi.

Si conferma una significativa quota di popolazione (19,3 per cento, nel 2014) che non svolge nessun tipo di attività culturale.

...*Omissis*

### Capitolo 11 - Condizione economica, vita quotidiana e consumi delle famiglie.

Nel 2014, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e più si conferma sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in media su un punteggio da 0 a 10, le persone danno un voto pari a 6,8. Rimangono molto elevate le quote di persone soddisfatte per le proprie relazioni familiari e amicali, rispettivamente 90,3 per cento e 82,2 per cento. Oltre il 60 per cento delle persone di 14 anni e più sono inoltre molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero.

Al contrario, sulla situazione economica personale si dichiara per niente o poco soddisfatta la maggioranza della popolazione degli ultra 14enni (54,6 per cento), anche se tale quota diminuisce rispetto al 2013 (58,0 per cento). Le famiglie che dichiarano un peggioramento della propria situazione economica sono il 47,4 per cento, poco meno di quelle che dichiarano di avere una situazione invariata (47,9 per cento).

Nel 2013, la spesa media mensile per famiglia è pari, in valori correnti, a 2.359,05 euro, in diminuzione rispetto al 2012 del 2,5 per cento (60,22 euro in meno). Cresce la quota delle famiglie che si rivolgono all'hard discount per l'acquisto di generi alimentari (passata dal 12,3 per cento del 2012 al 14,4 per cento del 2013), a cui si associa l'aumento delle famiglie che riducono sia la quantità che la qualità dei propri acquisti alimentari (passate dal 15,4 per cento al 16,2 per cento).

La spesa per beni e servizi non alimentari diminuisce del 2,7 per cento e si attesta su 1.898,33 euro mensili: continuano a diminuire le spese per abbigliamento e calzature (-8,9 per cento).

Anche nel 2013, la regione con la spesa media mensile più alta è il TrentinoAlto Adige con 2.967,75 euro (in particolare la provincia di Bolzano con quasi 3.331 euro), mentre la Sicilia detiene ancora una volta il primato della spesa media più bassa (1.579,82 euro).

Fonte: Annuario Statistico Italiano 2014 in sintesi, con adattamenti, reperibile sul sito dell'ISTAT.